

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3124/09  
di Giovanni Robusti (UEN)  
alla Commissione

Oggetto:           Prelievi comunitari sul latte prodotto e non fatturato

Con un comunicato stampa formale la Guardia di Finanza italiana, organo di polizia preposto al controllo anche delle frodi comunitarie, denuncia l'esistenza in Piemonte di pratiche illegali messe in atto da soggetti italiani preposti alla funzione di primo acquirente latte.

Tali pratiche erano tese sia a nascondere ingenti quantità di latte prodotto oltre quota e mai fatturato sia a nascondere la vera qualità del latte mediante muscolazione nonché all'indebita percezione di finanziamenti.

Può la Commissione far sapere se:

1. il prelievo comunitario è effettuato anche per latte prodotto e non fatturato laddove fosse coerentemente dimostrato come prodotto?
2. può essere chiesta la restituzione di eventuali contributi comunitari percepiti dai produttori o da altre organizzazioni, nel presupposto che avessero coerentemente applicato i regolamenti UE?
3. le strutture che hanno operato in tale modo truffaldino devono essere immediatamente revocate dalla loro funzione di primo acquirente latte da parte delle autorità nazionali?
4. l'OLAF è competente a verificare la coerenza del comportamento delle autorità italiane in tale vicenda sia prima che dopo la scoperta degli illeciti denunciati dalle autorità nazionali di controllo?
5. gli OPR italiani, laddove fossero coinvolti in tale vicenda, anche solo con colpa di mancata vigilanza, possono continuare a operare o sarebbe prudente che venissero sospesi nella loro funzione, in attesa che le verifiche siano terminate?